

VISITA ALLA FONTE DI MOMPIANO

Il giorno 20 ottobre 2011, noi della classe 2^A economico e i ragazzi della 2^B economico, siamo andati a visitare la fonte di Mompiano. La scelta di questa uscita è stata fatta per approfondire il progetto "Scuola 21" che è stato bandito dalla fondazione Cariplo e in cui siamo coinvolti.

Arrivati a Mompiano, nei pressi di Brescia, la nostra guida ci ha condotti in un giardino che serve da copertura al laghetto sottostante. Qui il responsabile ci ha parlato dell'importanza storica e culturale della fonte.

Già nell'epoca della Brixia imperiale, la fonte era costituita da sette polle che sgorgavano ai piedi del colle San Giuseppe, la quali formavano un laghetto. Da qui veniva prelevata l'acqua che alimentava l'acquedotto romano, il quale partiva da Lumezzane e arrivava fino in città. Intorno al 770 d.C. il re longobardo Desiderio ristrutturò il condotto e fece incanalare le acque in un doppio cunicolo verso il monastero di Santa Giulia. Sul finire dell'Ottocento le acque di Mompiano alimentavano 73 fontane pubbliche a getto continuo ed altre 2561 comunali e private. La disponibilità d'acqua era tale da giustificare la fama di Brescia come la "città dalle mille fontane". Nell'ultimo ventennio dell'Ottocento, l'espansione demografica ed industriale impose di distribuire l'acqua in zone sempre più lontane dal centro, quindi tra il 1896 e il 1901 si costruì una rete idrica. Nel 1929 la fonte di Mompiano erogava ancora 150 litri al secondo. A partire dal 1936 però la sua portata si ridusse, non solo per la siccità di quegli anni, ma anche perché nei comuni a nord di Mompiano, industrie e privati praticavano sempre di più la trivellazione del terreno alla ricerca di acqua. Negli anni Cinquanta il fabbisogno idrico esplose a dismisura: il grande sfruttamento della fonte fece abbassare la falda freatica, fatto che provocò l'accentuarsi dell'inquinamento chimico delle acque. Dal 1990 però gli inquinamenti delle falde sono in continua diminuzione.

Ci siamo poi recati a visitare ciò che è rimasto dell'acquedotto romano. Infine la guida ci ha condotto nella grotta sottostante dove, attraverso il vetro, si può osservare e sentire in pochi alla volta, l'acqua che emerge dal sottosuolo e forma il piccolo laghetto. Era un luogo molto suggestivo nel quale sembrava che il tempo non passasse e il silenzio creava un'atmosfera di pace e tranquillità.

Oggi a Brescia l'acqua distribuita nella città è ricavata per il 14% dalle fonti di Mompiano e Cogozzo, mentre fino al 1960 fornivano il 50%; per il restante 86% l'acqua è sottratta dalle falde mediante quaranta pozzi.

Il gruppo che si occupa della distribuzione di acqua potabile nel comune di Brescia, dal 1933, è l'A2A.

Laura Crescini e Claudia Brunori